

b) di raccorderla armonicamente con i cicli precedenti e susseguenti, secondo il principio della continuità ed avendo cura di esaltarne la peculiarità educativa anche mediante il superamento, per quanto è possibile, della ripetizione, sintetica e analitica, di insegnamenti impartiti in altri cicli;

c) di rafforzarla nell'insegnamento-apprendimento delle lingue straniere e di altri linguaggi sacrificati;

d) di renderla efficace nelle iniziative contro la dispersione e l'insuccesso scolastici;

e) di impegnarla in compiti nuovi relativi alla rimotivazione allo studio e all'offerta di nuove opportunità di apprendimento per coloro che si trovano in difficoltà o in ritardo di carriera.

Testo alternativo del relatore di minoranza, on. Giovanardi.

Sostituirlo con il seguente:

ART. 3. — (*Scuola di primo e di secondo grado*). — 1. La scuola di primo grado, che assume il nome di scuola primaria, si articola in un quadriennio che va dal sesto al decimo anno di età.

2. La scuola di primo grado ha la funzione di assicurare ai fanciulli il raggiungimento di quei traguardi che valorizzano la primarietà dell'esperienza formativa, cognitiva ed affettiva attraverso sia l'acquisizione e lo sviluppo delle conoscenze e delle competenze di base, che l'apprendimento di nuovi mezzi espressivi atti ad ampliare la dimensione relazionale degli alunni.

3. La scuola di secondo grado, che assume il nome di scuola secondaria, ha la durata di quattro anni e va, di norma, dal decimo al quattordicesimo anno di età; la scuola di secondo grado si articola in un primo biennio dedicato al consolidamento dell'istruzione di base attraverso gli apprendimenti disciplinari e in un secondo biennio con possibilità di utilizzare moduli della istruzione professionale e artigiana

regionale anche tramite convenzione tra i vari soggetti formatori pubblici e privati. Nell'intero quadriennio deve essere previsto l'insegnamento di almeno una lingua straniera.

4. L'obiettivo della scuola di secondo grado è la conquista di un primo livello di secondarietà attraverso la crescita di autonome capacità di studio, di elaborazione e di scelta coerenti con l'età degli alunni, mediante il passaggio dalle aree tematiche alle discipline. L'ultimo anno della scuola secondaria è finalizzato al consolidamento dei saperi ed è caratterizzato, oltre che dalla presenza di insegnamenti fondamentali, da un'attività sistematica ed intenzionale di orientamento scolastico che permetta agli studenti di valutare le proprie attitudini e di conoscere le diverse possibilità offerte sia dalla scuola che dall'istruzione professionale.

5. A conclusione della scuola secondaria il consiglio di classe, in sede di valutazione finale, formula per ciascun allievo un giudizio che deve contenere una motivata ed articolata valutazione delle conoscenze, capacità e competenze acquisite, che serva come base per un inserimento mirato nel successivo ordine di studi.

6. La scuola secondaria si conclude con un esame di Stato.

Testo alternativo del relatore di minoranza, on. Aprea.

Sostituirlo con il seguente

ART. 3. — (*Disposizioni relative al ciclo primario*). — 1. Il ciclo dell'istruzione primaria ha la durata di otto anni ed è caratterizzato da un percorso educativo lineare ed unitario; si raccorda da una lato alla scuola dell'infanzia e dall'altro al ciclo dell'istruzione secondaria.

2. I primi quattro anni, compresi nell'età fra i sei e i nove anni, costituiranno un ciclo unitario a tempo pieno, unitario nel progetto e nell'impianto educativo, con curricoli unificanti che equilibrino obiettivi di socializzazione e di apprendimento e che siano occasione di esperienze educative globali.

3. Gli anni compresi tra i dieci e i tredici rappresenteranno una prima personalizzazione dei curricoli e una prima affermazione di didattica individualizzata, obiettivi raggiungibili con una didattica di progetto e con classi aperte attraverso l'organizzazione della didattica di laboratorio.

4. L'ultimo anno dell'istruzione primaria è finalizzato al consolidamento dei saperi di base ed è caratterizzato, oltre che dalla presenza degli insegnamenti fondamentali, da alcuni moduli di orientamento che prevedano una varietà di proposte per consentire una scelta fondata sulla pari dignità delle opzioni culturali del ciclo secondario.

5. L'istruzione primaria si conclude con un esame di Stato.

Testo alternativo del relatore di minoranza, on. Lenti.

Sostituirlo con il seguente:

ART. 3. — (*Disposizioni relative alla scuola elementare e alla scuola media*). — 1. La scuola elementare, che ha per compito la prima alfabetizzazione culturale degli alunni e delle alunne, si costituisce intenzionalmente in un ambiente educativo di apprendimento contribuendo allo sviluppo della personalità dei bambini e delle bambine, concorrendo anche alla istruzione e promozione dell'uomo e del cittadino, rimuovendo gli ostacoli che limitano la libertà e l'uguaglianza della persona umana, ponendo le premesse al diritto-dovere di partecipare alla vita sociale.

2. La scuola elementare ha la durata di cinque anni e incomincia al sesto anno di età. Essa contribuisce in ragione delle sue specifiche finalità educative, di cui al comma precedente, mediante momenti di raccordo pedagogico curricolare e organizzativo con la scuola dell'infanzia e con la scuola media, a promuovere la continuità e la unitarietà del processo di istruzione e di formazione.

3. Fine del primo biennio e del secondo triennio è l'acquisizione e lo sviluppo delle conoscenze e della abilità di base, nonché

l'apprendimento di nuovi mezzi espressivi atti ad ampliare la propria dimensione relazionale.

4. Nella scuola elementare si applicano gli ordinamenti e i programmi vigenti, che possono essere modificati sulla base delle rilevazioni e dei suggerimenti espressi dalla maggioranza delle unità scolastiche, sentite le Commissioni parlamentari competenti.

5. L'istruzione e la formazione obbligatorie sono impartite, dopo la scuola elementare e per un arco di tempo triennale, nella scuola media, la quale, in collaborazione con le famiglie, oltre a concorrere all'educazione dell'uomo e del cittadino, favorisce la scoperta della vocazione degli alunni e delle alunne in ordine alla scelta dell'attività successiva.

6. Lo scopo della scuola media è la crescita di capacità autonome di studio, di attitudini alla interazione sociale, di potestà a formulare giudizi critici, di idoneità a compiere scelte corrispondenti all'età degli alunni e delle alunne. Tale scopo si persegue anche attraverso il graduale passaggio dagli ambiti curricolari, propri della scuola elementare, alle conoscenze disciplinari.

7. In particolare l'ultimo anno della scuola media è finalizzato:

a) al consolidamento dei saperi di base;

b) alla esplicazione di insegnamenti-apprendimenti fondamentali;

c) all'attività sistematica di orientamento che prevede una varietà di iniziative ordinamentali e informative che consentono opzioni congrue alle inclinazioni di ciascuno discente.

8. In questa prospettiva la scuola media sarà oggetto di una revisione strutturale e curricolare al fine:

a) di potenziarla sotto i profili della formatività e della orientatività;

b) di raccorderla armonicamente con i cicli precedenti e susseguenti, secondo il principio della continuità ed avendo cura di esaltarne la peculiarità educativa anche mediante il superamento, per quanto è

possibile, della ripetizione, sintetica e analitica, di insegnamenti impartiti in altri cicli;

c) di rafforzarla nell'insegnamento-apprendimento delle lingue straniere e di altri linguaggi sacrificati;

d) di renderla efficace nelle iniziative contro la dispersione e l'insuccesso scolastici;

e) di impegnarla in compiti nuovi relativi alla motivazione allo studio e all'offerta di nuove opportunità di apprendimento per coloro che si trovano in difficoltà o in ritardo di carriera.

3. 5. Giovanardi, Follini.

Sostituirlo con il seguente:

ART. 3.

1. La scuola primaria ha la durata di otto anni, suddivisi in quattro bienni, ed è caratterizzata da un percorso educativo coerente e articolato in rapporto alle esigenze di sviluppo degli alunni.

2. Obiettivi dei primi due bienni sono l'alfabetizzazione, l'acquisizione di un atteggiamento positivo nei confronti dell'apprendimento, nonché la conoscenza dei principi fondamentali della convivenza civile. In particolare, fin dal primo biennio, è sviluppata la conoscenza della lingua e della cultura locale, di una lingua straniera comunitaria, della disciplina musicale e delle nuove tecnologie informatiche e non.

3. Obiettivi degli ultimi due bienni sono l'apprendimento dei saperi indispensabili per un armonico sviluppo delle capacità critiche, di espressione e comunicazione; lo studio delle discipline fondamentali nelle aree umanistica, scientifica, tecnica, artistica, musicale, articolate per moduli di apprendimento in successione temporale; l'acquisizione degli strumenti metodologici per il raggiungimento di autonome capacità di apprendimento.

3. 20. Bianchi Clerici, Rodeghiero, Santandrea, Caparini.

Sostituirlo con il seguente:

ART. 3.

1. La scuola di base ha la durata di sette anni; la sua frequenza è obbligatoria e gratuita.

2. La scuola di base, con l'acquisizione di nuovi mezzi espressivi, consolida lo sviluppo del processo educativo dell'alunno, avviandolo alla conoscenza del suo mondo interiore, del mondo esterno ed alla integrale formazione della personalità.

3. Il primo ciclo della scuola di base è costituito da due bienni tesi all'acquisizione, da parte dell'alunno, di abilità e conoscenze di base.

4. Il secondo ciclo della scuola di base è costituito da un triennio che approfondisce e coordina le abilità e conoscenze di base acquisite sino a comporsi in coerenti quadri storici, artistici, letterari e scientifici e che costituiranno, con il sorgere delle facoltà di discernimento, elementi per l'acquisizione della capacità di giudizio critico.

5. Il secondo ciclo della scuola di base, costituendone il naturale e necessario completamento, opera per continuare il processo di formazione della personalità degli alunni e fornisce quindi un preciso orientamento, al quale, negli ultimi due anni, deve essere destinata un'adeguata parte dell'orario delle attività didattiche.

6. La scuola di base si conclude con un esame di idoneità al biennio successivo.

7. A conclusione dell'esame, unitamente al giudizio di idoneità, dovrà essere formulata una indicazione orientativa, non vincolante, per la scelta dell'area e dell'indirizzo successivi.

3. 19. Napoli, Malgieri, Butti, Landolfi, Storace.

Sostituire i commi 1 e 2 con i seguenti:

1. Il ciclo della scuola di base ha la durata di sette anni, ed è caratterizzato da un percorso educativo lineare e unitario.

1-bis. La scuola di base, con l'acquisizione di nuovi mezzi espressivi, consolida lo sviluppo del processo educativo del-

l'alunno, avviandolo alla conoscenza del suo mondo interiore, del mondo esterno ed alla integrale formazione della personalità.

1-ter. Il piano di studi si struttura secondo uno svolgimento adeguato alle capacità ed agli interessi del fanciullo, considerando il passaggio da un pensiero di tipo immaginativo ad un pensiero di tipo concettuale.

2. La scuola di base, proponendosi di rimuovere qualunque ostacolo che possa interferire nella corretta, sana ed armoniosa crescita di ogni fanciullo, pone particolare cura per favorire: lo sviluppo sia corporeo che psichico, inteso in tutte le componenti del pensare, della sensibilità e della volontà, ed il rafforzamento della personalità cosciente, al fine di un inserimento consapevole nella realtà e di un rapporto con gli altri individui improntato al rispetto dell'altrui libertà ed al riconoscimento della dignità umana.

3. 21. Napoli, Malgieri, Butti, Landolfi, Storace.

Sostituire il comma 1 con il seguente:

1. La scuola di base ha la durata di otto anni ed è caratterizzata da un percorso educativo coerente ed articolato, in rapporto alle esigenze di sviluppo degli alunni e si raccorda da un lato alla scuola dell'infanzia, dall'altro alle scuole dell'istruzione secondaria.

3. 22. Aprea, Aracu, Bonaiuti, Melograni, Michelini, Palumbo, Rossetto, Sestini.

Al comma 1, sostituire le parole: di base ha la durata di sette anni ed è caratterizzata con le seguenti: elementare e la scuola media hanno durata di otto anni e sono caratterizzate.

Conseguentemente, al medesimo comma 1, sostituire la parola: raccorda con la seguente: raccordano.

3. 6. Giovanardi, Follini.

Al comma 1, sostituire le parole: di base con la seguente: primaria.

3. 24. Bianchi Clerici, Rodeghiero, Santandrea, Caparini.

Al comma 1, sostituire le parole da sette anni fino a: dall'altro al ciclo con le seguenti: otto anni ed è caratterizzata da un percorso educativo coerente ed articolato, in rapporto alle esigenze di sviluppo degli alunni e si raccorda da un lato alla scuola dell'infanzia e dall'altro alle scuole.

3. 23. Napoli, Malgieri, Butti, Landolfi, Storace.

Al comma 1, sostituire la parola: sette con la seguente: otto.

***3. 17.** Lenti.

Al comma 1, sostituire la parola: sette con la seguente: otto.

***3. 25.** Bianchi Clerici, Rodeghiero, Santandrea, Caparini.

Al comma 1, sostituire la parola: sette con la seguente: otto.

***3. 26.** Aprea, Aracu, Bonaiuti, Melograni, Michelini, Palumbo, Rossetto Sestini.

Al comma 1, sostituire le parole: unitario e articolato con le seguenti: articolato e coerente.

3. 28. Aprea, Aracu, Bonaiuti, Melograni, Michelini, Palumbo, Rossetto Sestini.

Al comma 1, sostituire la parola: unitario con la seguente: coerente.

3. 27. Bianchi Clerici, Rodeghiero, Santandrea, Caparini.

Al comma 1, sopprimere le parole: e articolato in rapporto alle esigenze di sviluppo degli alunni.

- 3. 29.** Napoli, Malgieri, Butti, Landolfi, Storace.

Al comma 1, sostituire le parole: e articolato in rapporto alle esigenze di sviluppo degli alunni *con le seguenti:* e adeguato alle capacità ed agli interessi dell'alunno.

- 3. 30.** Napoli, Malgieri, Butti, Landolfi, Storace.

Al comma 1, sopprimere le parole: da un lato alla scuola dell'infanzia e dall'altro.

- 3. 31.** Bianchi Clerici, Rodeghiero, Santandrea, Caparini.

Al comma 1, aggiungere, in fine, le parole: e alla formazione professionale.

- *3. 1.** Acierno.

Al comma 1, aggiungere, in fine, le parole: e alla formazione professionale.

- *3. 2.** Volontè, Tassone, Grillo, Teresio Delfino.

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1-bis. La scuola di base si articola in due cicli didattici, rispettivamente di durata quadriennale e triennale, e ad essi si aggiunge un biennio diversificato che porta l'obbligo scolastico a undici anni.

- 3. 32.** Napoli, Malgieri, Butti, Landolfi, Storace.

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1-bis. La scuola di base si articola in bienni. Il quinto anno funge da raccordo tra i primi due bienni ed il successivo.

- 3. 33.** Aprea, Aracu, Bonaiuti, Melograni, Michelini, Palumbo, Rossetto, Sestini.

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1-bis. La scuola di base si articola in due quadrienni.

- 3. 34.** Aprea, Aracu, Bonaiuti, Melograni, Michelini, Palumbo, Rossetto, Sestini.

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1-bis. La scuola di base si articola in un quinquennio e in un triennio.

- 3. 35.** Aprea, Aracu, Bonaiuti, Melograni, Michelini, Palumbo, Rossetto, Sestini.

Sostituire il comma 2 con il seguente:

2. La scuola elementare, che ha durata quinquennale, ha per compito la prima alfabetizzazione culturale degli alunni e delle alunne, si costituisce intenzionalmente in un ambiente educativo di apprendimento contribuendo allo sviluppo della personalità dei bambini e delle bambine, concorrendo anche alla istruzione e promozione dell'uomo e del cittadino, rimuovendo gli ostacoli che limitano la libertà e l'uguaglianza della persona umana, ponendo le premesse al diritto-dovere di partecipare alla vita sociale. Nella scuola elementare si applicano gli ordinamenti e i programmi vigenti, che possono essere modificati sulla base delle rilevazioni e dei suggerimenti espressi dalla maggioranza delle unità scolastiche, sentite le Commissioni parlamentari competenti. L'istruzione e la formazione obbligatorie sono impartite, dopo la scuola elementare e per un arco di tempo triennale, nella scuola media, la quale, oltre a concorrere all'educazione dell'uomo e del cittadino, favorisce la scoperta della vocazione degli alunni e delle alunne in ordine alla scelta dell'attività successiva. Lo scopo della scuola media è la crescita di capacità autonome di studio, di attitudini alla interazione sociale, di potestà a formulare giudizi critici, di

idoneità a compiere scelte corrispondenti all'età degli alunni e delle alunne. Tale scopo si persegue anche attraverso il graduale passaggio dagli ambiti curricolari, propri della scuola elementare, alle conoscenze disciplinari. In particolare l'ultimo anno della scuola media è finalizzato:

a) al consolidamento dei saperi di base;

b) alla esplicazione di insegnamenti-apprendimenti fondamentali;

c) all'attività sistematica di orientamento che prevede una varietà di iniziative ordinamentali e informative che consentono opzioni congrue alle inclinazioni di ciascuno discente.

3. 7. Giovanardi, Follini.

Sostituire il comma 2 con il seguente:

2. Obiettivi del primo e del secondo biennio sono la prima alfabetizzazione culturale attraverso le conoscenze elementari in campo matematico-scientifico e umanistico, nonché lo sviluppo delle capacità artistico-creative-manuali e motorie e l'acquisizione di elementi di base di una lingua comunitaria. Nel quinto anno si effettua il graduale passaggio dalle aree tematiche alle metodiche disciplinari. Obiettivi dell'ultimo biennio sono il consolidamento e lo sviluppo delle conoscenze e delle capacità acquisite negli anni precedenti e l'approfondimento degli insegnamenti fondamentali nelle grandi aree umanistica, scientifica, tecnologica e artistica, anche al fine di favorire la maturazione di capacità critiche.

3. 38. Aprea, Aracu, Bonaiuti, Melograni, Michelini, Palumbo, Rossetto, Sestini.

Sostituire il comma 2 con il seguente:

2. Obiettivi della scuola di base, nel rispetto del progetto educativo dei genitori, sono:

a) acquisizione e sviluppo delle conoscenze e delle abilità di base e della dimensione relazionale;

b) crescita di autonome capacità di studio, di elaborazione e di scelta coerenti con l'età degli alunni, mediante il graduale passaggio dalle aree tematiche alle discipline.

3. 36. Napoli, Malgieri, Butti, Landolfi, Storace.

Sostituire il comma 2 con i seguenti:

2. La scuola di base, con l'acquisizione di nuovi mezzi espressivi, consolida lo sviluppo del processo educativo dell'alunno, avviandolo alla conoscenza del suo mondo interiore, del mondo esterno ed alla integrale formazione della personalità.

2-bis. La scuola di base, proponendosi di rimuovere qualunque ostacolo che possa interferire nella corretta, sana ed armoniosa crescita di ogni fanciullo, pone particolare cura per favorire lo sviluppo sia corporeo che psichico, inteso in tutte le componenti del pensare, della sensibilità e della volontà, ed il rafforzamento della personalità cosciente, al fine di un inserimento consapevole nella realtà e di un rapporto con gli altri individui improntato al rispetto dell'altrui libertà ed al riconoscimento della dignità umana.

3. 37. Napoli, Malgieri, Butti, Landolfi, Storace.

Sostituire il comma 2 con il seguente:

2. La scuola di base, attraverso un progressivo sviluppo del curriculum mediante il graduale passaggio dagli ambiti disciplinari alle singole discipline, persegue le seguenti finalità:

a) acquisizione delle conoscenze e sviluppo delle abilità di base;

b) apprendimento di nuovi mezzi espressivi;

c) potenziamento delle capacità relazionali e di orientamento nello spazio e nel tempo;

d) educazione ai principi fondamentali della convivenza civile;

e) consolidamento dei saperi di base, anche in relazione alla evoluzione sociale, culturale e scientifica della realtà contemporanea;

f) sviluppo delle competenze e delle capacità di scelta individuali atte a consentire scelte fondate sulla pari dignità delle opzioni culturali successive.

Le articolazioni interne dalla scuola di base sono definite a norma del regolamento sulla autonomia didattica e organizzativa delle istituzioni scolastiche adottato in attuazione dell'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59.

3. 66. Capitelli, Bracco, Acciarini, Dedoni, Vignali, Dalla Chiesa, De Murtas.

(Testo così modificato nel corso della seduta).

Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole da: La scuola di base *fino a:* l'età degli alunni *con le seguenti:* Obiettivi del primo quadriennio sono la prima alfabetizzazione culturale attraverso le conoscenze elementari in campo matematico-scientifico e umanistico, nonché lo sviluppo delle capacità artistico-creative-manuali e motorie e l'acquisizione di elementi di base di una lingua comunitaria veicolare.

3. 39. Aprea, Aracu, Bonaiuti, Melograni, Michellini, Palumbo, Rossetto, Sestini.

Al comma 2, sostituire le parole da: La scuola di base *fino a:* l'età degli alunni *con le seguenti:* Obiettivi del primo e del secondo biennio sono la prima alfabetizzazione culturale attraverso le conoscenze elementari in campo matematico-scientifico e umanistico, nonché lo sviluppo delle

capacità artistico-creative-manuali e motorie e l'acquisizione di elementi di base di una lingua comunitaria.

3. 40. Aprea, Aracu, Bonaiuti, Melograni, Michellini, Palumbo, Rossetto, Sestini.

Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole: di base *persegue con le seguenti:* elementare, quinquennale, e la scuola media, triennale, perseguono.

3. 8. Giovanardi, Follini.

Al comma 2, primo periodo, dopo le parole: La scuola di base *aggiungere le seguenti:* , nel rispetto e in funzione delle differenziate esigenze delle diverse fasi di età,

3. 41. Aprea, Aracu, Bonaiuti, Melograni, Michellini, Palumbo, Rossetto, Sestini.

Al comma 2, primo periodo, sostituire la parola: obiettivi *con la seguente:* fini.

3. 9. Giovanardi, Follini.

Al comma 2, primo periodo, dopo le parole: seguenti obiettivi: *aggiungere le seguenti:* nei primi due bienni il raggiungimento di quei traguardi che valorizzano la primarietà dell'esperienza formativa, cognitiva ed affettiva attraverso l'acquisizione e lo sviluppo delle conoscenze e delle competenze di base; nel quinto anno il graduale passaggio dalle aree tematiche alle metodiche disciplinari; nell'ultimo biennio la conquista di un primo livello di secondarietà attraverso la crescita di autonome capacità di studio, di elaborazione e di scelta coerenti con l'età degli alunni, mediante il passaggio dalle aree tematiche alle discipline. Nell'ultimo anno della scuola di base deve essere garantita una attività sistematica ed intenzionale di orientamento scolastico che permetta agli studenti di valutare le proprie attitudini e di conoscere

le diverse possibilità offerte sia dalla scuola che dall'istruzione professionale.

3. 42. Aprea, Aracu, Bonaiuti, Melograni, Michelini, Palumbo, Rossetto, Sestini.

Al comma 2, primo periodo, dopo la parola: artistico aggiungere le seguenti: e fisico motorio.

3. 43. Napoli, Malgieri, Butti, Landolfi, Storace.

Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole da: ; apprendimento di nuovi mezzi fino a: nonché la conoscenza con le seguenti: scientifico; prima conoscenza del passato umano e dello spazio geografico; avvio alla padronanza di una o più lingue europee ed all'uso dei mezzi multimediali; consapevolezza.

3. 44. Aprea, Aracu, Bonaiuti, Melograni, Michelini, Palumbo, Rossetto, Sestini.

Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole: e ad offrire agli stessi con le seguenti: ; acquisizione delle.

3. 45. Dalla Chiesa.

Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole: spaziali e temporali con le seguenti: geografiche e storiche.

3. 46. Dalla Chiesa.

Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole: la conoscenza con le seguenti: della consapevolezza.

3. 47. Dalla Chiesa.

Al comma 2, primo periodo, dopo le parole: della convivenza civile aggiungere le seguenti: in particolare è sviluppata la conoscenza della lingua e cultura locale.

3. 49. Bianchi Clerici, Rodeghiero, Santandrea, Caparini.

Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole: coerenti con l'età con le seguenti: corrispondenti all'età.

3. 10. Giovanardi, Follini.

Al comma 2, primo periodo, dopo le parole: coerenti con l'età degli alunni; aggiungere le seguenti: l'armonico sviluppo delle capacità critiche, di espressione e comunicazione;

3. 50. Bianchi Clerici, Rodeghiero, Santandrea, Caparini.

Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole da: progressivo sviluppo fino alla fine del periodo con il seguente periodo: Obiettivi del secondo quadriennio sono il consolidamento e lo sviluppo delle conoscenze e delle capacità acquisite negli anni precedenti e l'approfondimento degli insegnamenti fondamentali nelle grandi aree umanistica, scientifica, tecnologica ed artistica, anche al fine di favorire la maturazione di capacità critiche.

3. 51. Aprea, Aracu, Bonaiuti, Melograni, Michelini, Palumbo, Rossetto, Sestini.

Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole da: progressivo sviluppo del curriculum fino a: saperi di base; con le seguenti: . Il curriculum deve essere orientato secondo uno sviluppo progressivo da un'impostazione predisciplinare alla definizione via via di ambiti disciplinari ed infine di singole discipline, consolidando ed ampliando i saperi di base. Nell'ultimo anno vengono attuate.

3. 48. Aprea, Aracu, Bonaiuti, Melograni, Michelini, Palumbo, Rossetto, Sestini.

Al comma 2, primo periodo, sopprimere la parola: sistematiche.

3. 3. De Murtas.

Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole da: orientamento fino alla fine del periodo con le seguenti: orientamento scolastico e di approfondimento di temi specifici che permettano agli studenti di valutare le proprie attitudini e di conoscere le diverse possibilità offerte sia dalla scuola che dall'istruzione professionale.

3. 52. Aprea, Aracu, Bonaiuti, Melograni, Michelini, Palumbo, Rossetto, Sestini.

Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole: proposte selettive e con la seguente: iniziative.

3. 11. Giovanardi, Follini.

Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole da: approfondimento di temi fino a: realtà contemporanea con le seguenti: percorsi specifici in relazione alle capacità e attitudini degli alunni.

3. 53. Aprea, Aracu, Bonaiuti, Melograni, Michelini, Palumbo, Rossetto, Sestini.

Al comma 2, primo periodo, sopprimere le parole: anche collegati con gli aspetti culturali e scientifici della realtà contemporanea.

3. 54. Bianchi Clerici, Rodeghiero, Santandrea, Caparini.

Al comma 2, primo periodo, dopo le parole: anche collegati con gli aspetti aggiungere la seguente: sociali,

3. 55. Dalla Chiesa.

Al comma 2, primo periodo, dopo le parole: una scelta fondata aggiungere le seguenti: sulla ricerca delle propensioni del singolo alunno e.

3. 56. Bianchi Clerici, Rodeghiero, Santandrea, Caparini.

Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole: del ciclo secondario con le seguenti: delle scuola secondaria superiore.

3. 12. Giovanardi, Follini.

Al comma 2, sopprimere il secondo periodo.

3. 57. Aprea, Aracu, Bonaiuti, Melograni, Michelini, Palumbo, Rossetto, Sestini.

Al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: del ciclo primario con le seguenti: della scuola elementare e della scuola media.

3. 13. Giovanardi, Follini.

Dopo il comma 2, aggiungere i seguenti:

2-bis. La redistribuzione dei docenti nelle diverse articolazioni del ciclo primario tiene conto dei titoli posseduti, delle attitudini e delle professionalità acquisite, ferma restando la possibilità, per ciascun insegnante, di accedere ad una riconversione del ruolo, attraverso appositi corsi di aggiornamento e di formazione. Per la frequenza di tali corsi dovrà prevedersi l'istituzione di un apposito periodo sabba-tico.

2-ter. Dal momento che la funzione docente viene espletata nel medesimo ciclo di riferimento da personale proveniente da ordini di scuola diversi, tutti gli insegnanti vengono inquadrati nel medesimo ruolo ordinario, attualmente disposto per gli insegnanti della scuola media di primo grado.

3. 4. De Murtas.

Dopo il comma 2 aggiungere il seguente:

2-bis. Il secondo quadriennio è dedicato al consolidamento dell'istruzione di base attraverso gli apprendimenti disciplinari. Negli ultimi due anni vanno previsti per-

corsi didattici differenziati con valenza orientativa in relazione alle capacità e attitudini degli alunni.

3. 58. Aprea, Aracu, Bonaiuti, Melograni, Michelini, Palumbo, Rossetto, Sestini.

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

2-bis. L'ammissione alla scuola di base è consentita ai bambini che abbiano compiuto o compiano entro il 31 dicembre dell'anno scolastico il sesto anno di età.

3. 59. Napoli, Malgieri, Butti, Landolfi, Storace.

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

2-bis. Al termine della scuola di base è consentito il proseguimento dell'obbligo di istruzione nei centri di istruzione e formazione professionali di competenza regionale e accreditati dal Ministero della pubblica istruzione.

3. 61. Napoli, Malgieri, Butti, Landolfi, Storace.

Sopprimere il comma 3.

3. 62. Napoli, Malgieri, Butti, Landolfi, Storace.

Sostituire il comma 3 con il seguente:

3. Al termine della scuola di base viene rilasciata una certificazione attestante il percorso didattico svolto e le competenze acquisite.

3. 63. Napoli, Malgieri, Butti, Landolfi, Storace.

Sostituire il comma 3 con il seguente:

3. A conclusione della scuola di base gli insegnanti sono tenuti ad esprimere una motivata valutazione delle capacità acqui-

site che serva come base per la personalizzazione del percorso nel biennio finale dell'obbligo.

3. 60. Napoli, Malgieri, Butti, Landolfi, Storace.

Sostituire il comma 3 con il seguente:

3. A conclusione della scuola di base gli insegnanti sono tenuti ad esprimere una motivata valutazione delle competenze e capacità acquisite dagli alunni che serva come base di orientamento per la personalizzazione del percorso nel biennio finale dell'obbligo. La scuola di base si conclude con un esame di Stato.

3. 65. Aprea, Aracu, Bonaiuti, Melograni, Michelini, Palumbo, Rossetto, Sestini.

Al comma 3, sostituire le parole: di base con la seguente: media

3. 14. Giovanardi, Follini.

Al comma 3, sostituire le parole da: di Stato fino a: per la successiva con le seguenti: di idoneità al biennio successivo. A conclusione dell'esame, la Commissione, unitamente al giudizio di idoneità, deve formulare un'indicazione orientativa, non vincolante, per la.

3. 64. Napoli, Malgieri, Butti, Landolfi, Storace.

Al comma 3, sopprimere le parole da: dal quale deve emergere fino a: dell'area e dell'indirizzo.

3. 67. Sbarbati, Mazzocchin.

Alla rubrica, sostituire le parole: di base con le seguenti: elementare e alla scuola media.

3. 15. Giovanardi, Follini.

Alla rubrica, sostituire le parole: di base con la seguente: primaria.

3. 18. Bianchi Clerici, Rodeghiero, Santandrea, Caparini.

Dopo l'articolo 3, aggiungere il seguente:

ART. 3-bis.

1. A decorrere dall'anno scolastico 2000-2001 l'istruzione obbligatoria ha la durata di complessivi dieci anni ed è gratuita.

2. L'obbligo di istruzione si completa mediante la frequenza, con esito positivo, dei primi due anni di scuola secondaria superiore o dei due anni di scuola superiore del lavoro.

3. È comunque prosciolto dall'obbligo chi dimostri di avere osservato per almeno dieci anni le norme sull'istruzione obbligatoria o abbia comunque compiuto il sedicesimo anno di età.

4. Agli studenti che hanno assolto l'obbligo di istruzione ai sensi del comma 2 è rilasciato un apposito certificato.

5. Agli studenti prosciolti dall'obbligo di istruzione ai sensi del comma 3 è rilasciata apposita attestazione.

6. Entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, le modalità di riconoscimento del valore del certificato di cui al comma 4 sono disciplinate nell'ambito della normativa sul collocamento per l'accesso ai pubblici concorsi e dai contratti collettivi di lavoro.

7. I giovani che, a causa di ritardi, abbandoni, interruzioni o gravi difficoltà, non riescono a portare a termine regolarmente i corsi della scuola di base possono assolvere gli ultimi due anni dell'obbligo scolastico anche nell'ambito dei corsi biennali di formazione professionale regionale conformi alla legge 21 dicembre 1978, n. 845, da realizzare presso le strutture di formazione professionale regionale convenzionate con le istituzioni scolastiche del

territorio e comunque nel rispetto di livelli di qualità formativi definiti dallo Stato.

3. 03. Napoli, Malgieri, Butti, Landolfi, Storace.

Dopo l'articolo 3, aggiungere il seguente:

ART. 3-bis.

1. L'alunno che presenta lievi minorazioni psichiche, carenze dell'intelligenza o aspetti caratteriali tali da non compromettere il rendimento scolastico, è ammesso a frequentare le classi normali della scuola di base.

2. Sono previste invece, di regola nello stesso edificio o in scuole cosiddette polo, strutture particolarmente idonee, fornite di adeguate attrezzature, per alunni minorati psichici riconosciuti gravi. In tali strutture gli insegnanti specializzati sono stabilmente affiancati da un gruppo, medico-psico-pedagogico ed i programmi devono avere la massima flessibilità in modo da rispondere alle necessità ed alle esigenze degli alunni e risultare adeguati ai loro ritmi di apprendimento.

3. Per alunni non vedenti e non udenti sono previsti istituti specializzati.

3. 02. Napoli, Malgieri, Butti, Landolfi, Storace.

Dopo l'articolo 3, aggiungere il seguente:

ART. 3-bis.

1. Nei primi due bienni della scuola di base è assegnato, ad ogni classe, un docente prevalente che svolge l'insegnamento delle seguenti discipline: lingua italiana, storia, geografia, matematica, scienze.

2. Al docente prevalente sono affiancati docenti specializzati per l'insegnamento delle seguenti discipline: lingue straniere, educazione motoria ed educazione fisica, educazione artistica, religione per coloro che se ne avvalgono.

3. Con l'inizio del terzo biennio sono introdotti gli insegnamenti delle seguenti

discipline: latino, chimica, fisica, applicazioni tecniche.

3. 01. Napoli, Malgieri, Butti, Landolfi, Storace.

Dopo l'articolo 3, aggiungere il seguente:

ART. 3-bis.

(Attività di orientamento).

1. L'attività di orientamento e recupero ha lo scopo di integrare, consolidare e potenziare le conoscenze ed abilità acquisite nei bienni precedenti e di favorire il processo di orientamento scolastico e professionale.

2. Per assicurare l'armonico sviluppo della personalità degli alunni e per agevolare un più consapevole e motivato orientamento rispetto al ciclo secondario, alle attività di formazione professionale ed al mondo del lavoro, i consigli di classe programmano, sulla base delle verifiche iniziali, organici progetti di recupero e approfondimento, integrandoli con attività sistematiche di orientamento idonee ad offrire agli alunni occasioni molteplici di esperienze concrete in settori operativi diversi.

3. Tali attività, organizzate per brevi cicli, possono consistere in:

a) seminari di informazione su attività e problemi di carattere professionale;

b) sessioni di lavoro e visite guidate presso industrie, laboratori, uffici, aziende agricole e artigiane, musei, archivi, biblioteche, scavi archeologici ed altri centri di attività di interesse economico, professionale e culturale;

c) cicli di lezioni ed esercitazioni che attraverso l'approfondimento o l'estensione di argomenti affini a quelli delle materie del piano di studi, agevolino l'inserimento nel mondo del lavoro. Al termine del ciclo primario l'alunno può accedere ai corsi di formazione professionale o iscriversi al primo anno del ciclo secondario previo il superamento dell'esame di Stato.

4. L'organizzazione pratica dell'orientamento è di competenza dei consigli di classe responsabili dell'anno di orientamento, che programmano le diverse iniziative di concerto con i consigli di istituto, cui le proposte dei consigli di classe debbono essere presentate. All'uopo la scuola può avvalersi:

a) di esperti delle diverse attività;

b) di personale in servizio presso centri regionali di formazione e di orientamento professionale;

c) di rappresentanti del mondo della cultura, del lavoro e della produzione.

5. Tale personale è retribuito forfetariamente in rapporto alle prestazioni richieste e concordate.

3. 04. Sbarbati, Mazzocchin.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

(Sezione 1 - Riduzione delle tariffe elettriche)

CONTENTO, FINI, SELVA e RASI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

ancora nel mese di luglio, Alleanza Nazionale denunciava il comportamento del Governo D'Alema che, attraverso il DPEF, ha imposto all'Autorità per l'energia elettrica e per il gas un intervento « graduale » sulla riduzione delle tariffe, impedendo così che i benefici previsti per i consumatori potessero essere maggiori già a partire dal 1° gennaio del 2000;

Alleanza Nazionale, tra l'altro, criticava il comportamento del Governo D'Alema proprio alla luce del consistente aumento del prezzo del petrolio che si andava delineando fin dai mesi precedenti alla discussione parlamentare sul DPEF e che avrebbe comportato sostanziosi incrementi della benzina, del combustibile per riscaldamento e delle tariffe elettriche e del gas;

dalla lettura della nota informativa sulla regolazione delle tariffe elettriche per la liberalizzazione del mercato — recentemente resa pubblica dalla competente Autorità — si può verificare come proprio la « gradualità » imposta dal Governo abbia finito per determinare un maggiore aggravio del prezzo di cessione dell'energia generata rispetto alla tariffa iniziale ipotizzabile in assenza di ogni interferenza da parte dell'Esecutivo;

a fronte degli aumenti delle tariffe dovuti al costo della materia prima, i cit-

tadini italiani hanno avuto notizia dell'investimento da parte « Enel spa » di una somma vicina ai mille miliardi per rilevare azioni della società « Telepiù », di ulteriori tremila miliardi quale acconto sul maggior prezzo per acquisire la proprietà e la gestione di aziende pubbliche per la distribuzione dell'acqua, e, infine, di un dividendo di circa quattromila miliardi da attribuire al Tesoro;

se non ritenga di accogliere la proposta di Alleanza Nazionale che invita il Governo ad adottare le iniziative necessarie per attenuare l'impatto che gli aumenti del petrolio stanno avendo sulle bollette dei cittadini italiani, riconsiderando, a favore del consumatore, la « gradualità » imposta dall'Esecutivo nel DPEF approvato dal Parlamento al fine di permettere una maggiore diminuzione della « nuova tariffa elettrica » che entrerà in vigore il 1° gennaio 2000 anche rivedendo, ove possibile, i meccanismi che concorrono all'imposizione fiscale che influisce sul costo complessivo sopportato dagli utenti per la fornitura di energia elettrica e di gas.

(3-04226)

(14 settembre 1999)

(Sezione 2 - Interventi urgenti per l'autostrada A4 nel tratto Milano-Bergamo-Brescia)

FROSIO RONCALLI e STUCCHI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

l'autostrada A4 da Milano a Bergamo e da Bergamo a Brescia, sulla quale tran-

sitano circa 200 mila autoveicoli al giorno, ha registrato lo scorso anno migliaia di incidenti con un bilancio terrificante di morti e feriti e con gravi ripercussioni sul sistema economico imprenditoriale del nord;

tutti i giorni i lavoratori del nord che utilizzano la A4 devono fare i conti con una situazione di intasamento cronico, di tensione continua, di code improvvise e blocchi quotidiani;

i progetti alternativi che possono sgravare la A4 non sono di immediata soluzione;

le soluzioni prospettate da questo ministero nell'incontro tenutosi qualche giorno fa presso il comune di Bergamo non sembrano risolvere in modo definitivo le gravi problematiche in essere —:

quali interventi urgenti intenda adottare al fine di evitare ulteriori perdite di vite umane, costi suppletivi per le aziende e per coloro che utilizzano questa autostrada al fine di realizzare al nord una rete autostradale degna di tale nome.

(3-04221)

(14 settembre 1999)

(Sezione 3 - Corsi di specializzazione per gli insegnanti di sostegno ai portatori di handicap)

ACCIARINI, CAMPATELLI, NAPPI e VIGNALI. — *Al Ministro dell'università e delle ricerca scientifica e tecnologica.* — Per sapere — premesso che:

alcune Università italiane hanno stipulato convenzioni con enti privati per appaltare i corsi di specializzazione destinati a coloro che vogliono insegnare a bambini e ragazzi portatori di *handicap*;

il ruolo delle Università, esaltato formalmente dalla intestazione e dalle firme sui bandi d'iscrizione, risulterebbe assai limitato dal punto di vista del controllo delle garanzie scientifiche di detti corsi;

le iscrizioni risultano assai onerose per coloro che vogliono fruire di tale opportunità, poichè la spesa si aggira intorno ai dieci milioni per studente —:

quali misure intenda adottare per ridare certezza e trasparenza alla qualità della formazione in questo campo, tutelando così sia i giovani studenti, sia i portatori di *handicap*. (3-04220)

(14 settembre 1999)

(Sezione 4 - Misure per contrastare la dispersione scolastica)

LENTI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

in occasione dell'apertura dell'anno scolastico l'Eurispes ha fornito dati allarmanti sul fenomeno dell'abbandono scolastico: infatti su mille ragazzi iscritti al primo anno di scuola media, 47 lasciano senza aver conseguito la licenza;

nel corso di un'audizione presso la commissione competente, in occasione dell'avvio di una indagine conoscitiva sulla dispersione scolastica, il Ministro si era impegnato ad assumere seri provvedimenti per contrastare il grave fenomeno —:

quali siano state le misure poste in essere ad oggi e quali preveda di dover assumere nell'immediato futuro al fine di contrastare concretamente una situazione che pone il nostro Paese tra i primi in Europa per quanto riguarda la dispersione scolastica e tra gli ultimi per livello di istruzione. (3-04223)

(14 settembre 1999)

RIVA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

se la nuova « maturità » ha funzionato, superando le aspettative, restano le

cifre della « mortalità » scolastica a ricordarci che le piaghe, sulle quali aveva richiamato l'attenzione la « Lettera a una professoressa » di Don Milani, non sono tutte sparite»; così ha affermato in una dichiarazione alla stampa il collega onorevole Bianchi, commentando i dati resi noti dall'Eurispes; ovvero, che il 33 per cento degli italiani non è andato oltre gli studi elementari e che, su 1000 iscritti in prima media, 417 lasciano senza la licenza;

già Tullio De Mauro aveva portato un'altra statistica a documentazione della gravissima piaga della dispersione scolastica, affermando che su 100 bambini che siedono oggi sui banchi di prima elementare solo 40 raggiungono un diploma di scuola media superiore e solo 10 la laurea;

d'altra parte una delle ragioni fondamentali che hanno indotto ad una riforma profonda della scuola sta nel fatto che il nostro paese non poteva più tollerare che un terzo dei suoi ragazzi uscisse dal sistema formativo senza un diploma o una qualifica professionale;

nella consapevolezza che ulteriori dati significativi emergeranno dalla indagine conoscitiva che la VII Commissione della Camera sta conducendo sul fenomeno, insieme ad utili indicazioni per affrontare adeguatamente il problema, quale sia l'andamento attuale del fenomeno suddetto e quali siano le iniziative del ministero per arginarlo e, almeno in prospettiva, superarlo definitivamente.

(3-04224)

(14 settembre 1999)

(Sezione 5 - Orientamenti del Governo in tema di obiezione di coscienza)

LAVAGNINI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il Governo ha varato il 10 settembre 1999 un decreto-legge che stanZIA 51 mi-

liardi per il 1999 per il Fondo nazionale per il servizio civile e che impone alla Corte dei conti i termini per l'approvazione del regolamento dell'Ufficio nazionale per il servizio civile —:

se non intenda affrontare in tempi rapidi e senza demagogia il problema complessivo dell'obiezione di coscienza — senza ricorrere allo strumento della decretazione d'urgenza che mortifica le prerogative del Parlamento e, in questo caso, ha leso l'autonomia della Corte dei conti — valutando pure di dare maggiore spazio al volontariato affinché coloro che vogliono svolgere un servizio socialmente utile possano anche essere retribuiti in modo adeguato.

(3-04222)

(14 settembre 1999)

GAMBALE, ALBANESE e PISCITELLO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il progetto governativo di riforma delle forze armate, che afferma l'idea di un esercito composto da volontari professionisti, rischia di cancellare la possibilità del servizio civile nazionale, come nuovo ruolo per adempiere il « sacro dovere » di difesa della Patria (articolo 52 della nostra Costituzione) e il diritto personale ed inviolabile all'obiezione di coscienza, già legge dello Stato;

si condividono le preoccupazioni del mondo del volontariato circa il fatto che una questione così rilevante per il Paese sia tenuta sotto tono, senza un adeguato confronto culturale etico e politico, e soprattutto si intravede il rischio di vedere sottratte alla comunità civile enormi risorse e preziose energie di impegno concreto e solidale rappresentato dagli obiettori di coscienza impegnati nel sociale;

come il Governo intenda tutelare il diritto-dovere di servire « in modo originale » la Patria e di praticare la solidarietà, come ha riconosciuto la sentenza n. 75 del

28 febbraio 1992 della Corte Costituzionale e se intenda proseguire sulla strada intrapresa dal Governo Prodi che il 12 febbraio 1997 presentò un disegno di legge per l'istituzione del Servizio civile nazionale, nell'ambito di un modello di difesa moderno, che contemperì l'esigenza di avere

forze armate qualitativamente preparate per la partecipazione a operazioni internazionali e la promozione di una cultura della « responsabilità civile » e della pace, rappresentata dagli obiettori di coscienza.

(3-04225)

(14 settembre 1999)